



# L'ARBORENSE

www.arborensense.it

Settimanale diocesano di informazione  
settimanale@arborensense.it

## L'EDITORIALE

di Giuseppe Pani

### Una landa di ululati solitari

Alla vigilia del convegno ecclesiale diocesano mi pongo alcuni interrogativi: come mai la società attuale diffida sempre di più dell'istituzione Chiesa? Può una persona "matura" in ogni senso prestare vera attenzione alla testimonianza di fede di un cristiano o di una comunità parrocchiale, il cui linguaggio "espressivo" o la cui testimonianza appare piuttosto infantile o superficiale, perché staccata dalla vita, dalla cultura, dai problemi del vissuto quotidiano? Anche un convegno ecclesiale corre il rischio di essere fine a se stesso: riflessioni, dibattiti, conclusioni che durano il tempo di due giornate. Dobbiamo fare in modo, invece, che questi due giorni illuminino la strada del nuovo anno pastorale.

Nella nostra società secolarizzata la religione appare come una realtà deprezzata. Vivere di fede, e vivere la fede, sono cose di cui in fondo si può fare a meno, senza gravi inconvenienti. La soluzione dei problemi concreti dell'esistenza va cercata altrove: i sacramenti sono qualcosa da cui si può tranquillamente prescindere.

In una società pluralista la religione è una scelta tra le tante. Ormai esiste un mercato religioso variegato: la fede cristiana appare un prodotto tra molti altri, in concorrenza con proposte alternative, non più nella situazione di monopolio che in qualche modo la faceva necessaria nel passato.

Nella nostra epoca, la crisi dei sistemi sociali e delle istituzioni, anche religiose, fa sì che i loro messaggi appaiano poco credibili, quasi screditati. In particolare modo nel mondo giovanile la Chiesa-istituzione non gode di molta stima e credibilità. Potremmo dire che se il prodotto offerto è in sé buono (il messaggio evangelico), non lo è invece l'agenzia o la società che lo gestisce (Papa, vescovi, preti), così come viene percepita. Una cara amica, intelligente e sempre sincera, il 7 settembre - giorno della visita del Papa in Sardegna - mi ha inviato questo sms: "Non sarai anche tu al seguito della corte a Cagliari?". Naturalmente si trattava di una provocazione, così come lo è stata quella di don Murana che, in un suo articolo, ha definito i preti "carrieristi" una sorta di "fauna" da eliminare. Il termine "fauna" ha scatenato qualche polemica: si può definire un uomo, anche arrivato, un animale? Rispondo alle proteste con un aneddoto: "Si narra che un sacerdote di cognome Gallo desiderasse far carriera. Papa Pio IX, saputo ciò, durante un incontro con lui gli disse: "Vedi, caro, se ti facessimo Monsignore, saresti Mons. Gallo; se poi diventassi Vescovo, saresti l'Eccellentissimo Gallo; qualora fossi fatto Cardinale, saresti il Cardinal Gallo; e se poi diventassi Papa, come ti chiamerebbero?". Non credo che quel giovane sacerdote se la sia presa con Pio IX per avergli dato del "pap-

pagallo", dell'animale; anzi, penso abbia riflettuto dopo la battuta del Papa.

Card. Martini, lo scorso giugno, ha affermato: "Anche nella Curia romana ciascuno vuole essere di più (...).

Certe cose non si dicono perché si sa che bloccano la carriera. Questo è un male gravissimo della Chiesa (...). Si cerca di dire ciò che piace ai superiori, si cerca di agire secondo quello che s'immagina sia il loro desiderio, facendo così un grande dis-servizio al Papa". Parole decisamente più dure di quelle di don Murana.

Riprendo la riflessione. Nella nostra società mediatica, la religione appare fugace, ma anche capace di far spettacolo e audience. Diverse produzioni televisive, infatti, incentrate sul paranormale religioso hanno avuto un discreto successo. Viviamo, purtroppo, nel tempo dei "miracolismi": quanti cristiani corrono di qua e di là alla ricerca dell'ultima apparizione, alla stregua dell'ultimo santone, anche cristiano? Parrà strano a qualcuno, ma Gesù non è un santone. Vi siete mai chiesti perché Gesù ha guarito dei lebbrosi e risuscitato dei morti, ma solo una minima parte rispetto a quelli che circolavano in Palestina ai suoi tempi? So che è un discorso delicato, ma per Gesù la guarigione non è tutto. Gesù, spesso, prima di un miracolo chiede: "Cosa vuoi che ti faccia?". Tutti noi diremmo: "Ma non vedi che è cieco? Che è lebbroso?". No, Gesù sa che la guarigione è importante, ma non essenziale. Ricordate i dieci lebbrosi guariti? Uno solo ritorna a ringraziare. E Gesù annota che dieci erano stati sanati, ma uno solo salvato. Penso, ad esempio, al nostro Carlo Marongiu, morto dopo aver affrontato con coraggio una durissima malattia. Dio non l'ha guarito, ma "salvato" attraverso la fede.

Alla luce di queste considerazioni, posso affermare che la crescita della fede ha come obiettivo fondamentale la nostra conversione, cioè una significativa trasformazione interiore. Il 27 e 28 settembre, le suggestioni e gli studi dei relatori, ci aiuteranno non solo ad avere degli elementi più chiari circa la religiosità nella nostra diocesi, ma inviteranno ciascuno ad una riflessione personale. Pur essendo nati, secondo qualcuno, "in una terra deserta e in una landa di ululati solitari" (Deuteronomio 32,10), occorre darci una mossa. Smettiamola di "ululare" (perdonate il verbo: non è mia intenzione dare del "cane" a nessuno) e di lamentarci per ciò che ancora non "funziona"; piuttosto, lasciamoci educare, custodire e guidare dallo Spirito. Buon convegno!

direttore@arborensense.it

# 31

28 Settembre 2008  
Anno 49  
Euro 1

Tassa Pagata  
Taxe perçue  
Autorizz. Tribunale  
di Oristano n. 13  
del 18.3.1960  
Attualmente  
n. 3/2007  
05/04/2007

Sped. in A. P. - 45%  
art. 2 comma 20/b  
legge 662/96  
di Oristano

Redazione  
Piazza Duomo 18/A  
09170 Oristano



# India, cristiani: le violenze continuano

pag. 3

## LA RIFLESSIONE

### Prove di volo per chi non è spaventapasseri

di Francesco Murana

Ho chiamato un amico per sentire come stava e se aveva novità da comunicarmi. Mi ha risposto: "Perché, non lo sai? È morto Carlo Marongiu". Non sapevo niente. Tutta la mattina sono stato in viaggio e poi in visita ad un'altra sofferente, Suor Elisabetta Isoni, Vincenziana, mia collaboratrice per otto anni in questa Parrocchia di Milis. Ve ne parlerò a suo tempo perché è giusto - senza vanti inutili e senza invenzioni - rendere conto di tutti gli innamorati di Cristo che lo hanno seguito e servito fin oltre le loro forze.

Così è stato per Carlo che io, oltre che un grande uomo, marito e padre, considero un grande artista.



Foto I. Serra

Dobbiamo tutti confessare una grande ignoranza in materia di patologie e malattie. Io stesso vi confesso che fino a quando non ho conosciuto il personalissimo Calvario di Carlo, neanche sapevo (o - per distrazione - non ne conservavo memoria) che

segue a pagina 2

## IL COMMENTO

### Ultime drammatiche notizie

di Daniela Pintor

Risalgono ai giorni tra il 14 e il 17 settembre le ultime drammatiche notizie che ancora riportano - ma quasi in sordina - la recrudescenza delle violenze contro i cristiani nella regione dell'Orissa, in India.



Tra le fonti d'informazione internazionale è solo Asianews a dare il dovuto risalto a fatti che dovrebbero scuotere le coscienze, e non solo dei cattolici, e che invece passano quasi inosservati, in un clima di sonnacchiosa indifferenza (o, peggio, di serena accettazione) che li relega a semplice trafiletto riempitivo, inserito nei tg tra uno scoop e l'altro, tra un gossip e i risultati dei tornei calcistici.

A Banduha (Ujjain, nel Madhya Pradesh) un convento di carmelitane è stato assalito durante la notte da un gruppo di persone armate di fucili ad aria compressa e soltanto la resistenza opposta dal guardiano Amar Singh - percorso e infine ferito da alcuni colpi di fucile per essersi rifiutato di chiamare le suore - ha evitato conseguenze più tragiche.

Seguendo le medesime modalità, alle prime luci dell'alba è avvenuto un altro attacco ad Ujire. La chiesa siro-cattolica di St. George è stata completamente devastata; dopo aver dissacrato il tabernacolo e distrutto statue ed icone, gli assalitori hanno bruciato bibbie, messali e libri di preghiera, ed infine hanno versato del cherosene sui tappeti nel tentativo - per fortuna andato fallito - di incendiare l'edificio.

Nelle stesse ore i vandali si sono accaniti sulla grotta della Madonna di Lourdes, nei pres-

segue a pagina 3